

Si è conclusa la XXV edizione del Festival di Santarcangelo

Il Vesuvio sulla Romagna

A conclusione di quella che è la manifestazione culturale più importante della

Romagna, l'unica ad avere risonanza ed eco internazionali - dispetto di un budget irrisorio, confrontato con alcuni colossi locali ormai miliardari - non si può non rimanere stupiti per un fenomeno che continua ad essere una specie di miracolo. Un chiaro segnale che, se ci sono le idee, e il luogo ha un suo orgoglio storico da difendere, è possibile coinvolgere artisti importanti anche senza allettanti promesse monetarie.

Lo sguardo dato in questi giorni allo stato del teatro italiano non è forse esaustivo - e come potrebbe esserlo, dato che si tratta di una realtà così complessa? - perché non abbraccia l'intero panorama nazionale. Infatti il direttore artistico Leo de Berardinis ha invitato essenzialmente gruppi e artisti di area napoletana e romagnola. Rappresenta comunque un osservatorio privilegiato e sufficientemente rappresentativo del nostro mondo teatrale.

Molte, moltissime proposte, alcune destinate a lasciare una memoria duratura.

Santagata Morganti

A cominciare da **Claudio Morganti** che ha elaborato il già promettente studio su **Riccardo III**, presentato lo scorso anno. Ne ha ricavato prima un lavoro televisivo poi, avvalendosi del prezioso contributo di **Giovanni Tamborrino**, musicista di razza, **III Riccardo III**, un'operina della durata di appena mezz'ora per attore, attrice - Elena Bucci - due gruppi di percussioni di metallo, tromba



Giardini Pensili "Teatro dell'Ascolto"

e corno. Ancora migliore il risultato con **Riccardo versus Amleto** in cui Morganti è unico, straordinario protagonista. La bellissima scena e le trovate assolutamente geniali consentono l'incontro tra il sanguinario usurpatore del trono inglese e il tormentato principe danese, apparentemente lontanissimi tra loro, in realtà con inaspettabili tratti comuni.

Alfonso Santagata, ormai

definitivamente separatosi da Morganti, ha riproposto nuovamente **Terra sventrata**, uno spettacolo cult della scorsa edizione. Poi il nuovo lavoro **Polveri**, in cui è affiancato da un altro attore, altrettanto bravo, **Massimiliano Speziali** - uno dei due becchini di **Terra sventrata** - perfetto nel personaggio del finto albanese.

Romagna Teatro

Quando si parla di Romagna si pensa subito al 'liscio', invece questa regione annovera, nel raggio di pochissimi chilometri, un buon numero di gruppi, alcuni dei quali tra i più importanti del panorama nazionale. Stiamo parlando di **Ravenna Teatro** e dei cesenati **Societas Raffaello Sanzio** e **Teatro Valdoca**. Ma sono stati invitati a Santarcangelo anche i riminesi **Motus** e **Giardini Pensili**. Questi ultimi,

in **Teatro dell'Ascolto**, hanno allestito a Palazzo Cenci una complessa macchina mnemonica che, servendosi di sofisticate tecnologie, ha consentito affascinanti risultati visivi e sonori. Alla installazione hanno partecipato numerosi artisti che sono stati vicini in questi anni a **Roberto Paci Dalò** e **Isabella Bordonini** coi quali hanno festeggiato i loro primi dieci anni di attività.

Ravenna Teatro ha proposto **Ippolito**, tratto da Euripide e Marina Cvetaeva. La protagonista principale è **Ermana Montanari**, anche se la presenza scenica che più efficacemente si impone è quella della danzatrice **Francesca Proia** - le coreografie sono di **Monica Francia** - entrambe immerse in una scenografia di grande impatto visivo. Per molti aspetti è uno spettacolo non risolto sul piano drammaturgico, anche se rappresenta una significativa svolta nel percorso del gruppo ravennate che prova a confrontarsi in maniera compiuta con tematiche 'classiche'.

Il delizioso **Fuoco centrale** della **Valdoca** può essere considerato un'ideale continuazione di **Ossicine** dello scorso anno. Molti degli attori sono gli stessi, cresciuti e divenuti più sicuri. Sono supportati dai

bravissimi componenti della **Bevano Est Quartetto**, un gruppo musicale creatosi all'interno della Scuola Popolare di Forlimpopoli. Una ventina di personaggi, avvolti in abiti da favola si affacciano alternativamente al proscenio per dire la loro storia, per esplorare il loro rapporto con la parola. Poi si ricongiungono agli altri che li attendono nel cerchio magico, intenti alle loro



Il logo dell'edizione '95

danze, scandite da ritmi tribali. Tutt'altra cosa **Oresteia**, la monumentale trilogia messa in scena dalla **Societas Raffaello Sanzio**. Una rilettura personalissima è dissacrante, dove incombono morti e fantasmi e dove le vicende delineate da Eschilo rimangono, ma si sovrappongono alla vegggenza onirica di Romeo Castellucci che le contamina con materiali di provenienza completamente

diversa. Basterebbe citare come esempio la comparsa, in un irriverente quanto geniale colpo di teatro, del coniglio bianco di "Alice".

Moscato e i napoletani

Senza dubbio, oggi la figura più rappresentativa del teatro napoletano è **Enzo Moscato**. L'ultima sua creatura, **Recidiva** che vuole essere un omaggio a Copi, si avvale di un apparato scenografico assai complesso rispetto alle precedenti realizzazioni ed è, come suggerisce il titolo, la celebrazione della ripetitività: cambiano i personaggi e i contesti, ma le situazioni sono sempre uguali. E quale mezzo espressivo è più efficace del teatro, luogo deputato, per eccellenza, alla reiterazione? La presenza di Moscato aleggia anche musicalmente. Ad esempio interviene nel CD **Auciello ro mio - posa e sorde**, realizzato dal Gruppo operaio **E Zezi**. I ritmi e i suoni della tradizione partenopea hanno siglato il festival, dopo un iniziale rinvio che il concerto aveva subito a causa della pioggia. Alcuni componenti di **E Zezi** hanno partecipato anche a **Il convitato di pezza** dove **Bruno Leone**, uno dei pochissimi cultori dell'arte delle guarratelle, elabora l'incontro-scontro tra Don Giovanni e Pulcinella, sospeso tra sgangherata comicità e riflessione.

Di area napoletana è anche **Bagarie** di **Anna Redi**, mentre l'altra protagonista femminile, **Annalisa Legato**, è di Bolzano: con questo lavoro che alterna momenti molto divertenti ad altri amaramente tragici, si sono aggiudicate il premio "Scaharo '95". **Giulia Vannoni**